

# LA VOCE DEL POPOLO

FREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — semestrale 11. — Anno 20. —  
Per tutte le Province Italiane 7. — 13. — 24. —  
Espresso, spese postali di più.  
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica.  
Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercoledì presso la tipografia Seitz N. 955 corso S. piano.  
Le associazioni si ricevono dal librai sig. Paolo Gamblerati, via Cavour.  
Le inserzioni e le avvisi si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 26 gennaio

Ad ora dei pochi mezzi d'azione di cui i Candioti hanno potuto disporre al principio della rivoluzione, questa dura da sei mesi che non è poca cosa. Il telegramma da Costantinopoli in data 23 corrente reca l'ultima notizia che in Candia ebbe luogo una sommossa generale, che i volontari hanno deposte le armi, che 1200 uomini si sono imbarcati per il Pireo, e che 600 aspettano l'imbarco a bordo di piroscafi da guerra francesi e turchi.

Quante volte il telegramma da Costantinopoli non ci segnalò di simili fatti? Ad ogni modo una resistenza si lunga dimostra evidentemente che non è un'impresa da pigliarsi a gabbo. Si dice che la resistenza voglia attribuirsi ai successi ed inaspettati aiuti somministrati all'isola e dalla Grecia e dall'Italia; ma ciò prova solo che la Turchia non ha solamente da lottare con la disperazione di pochi e miserabili abitanti di una provincia ma colla pubblica opinione dell'Europa la quale si dimostra non solo nelle contrade più vicine ma nelle lontane altresì, come in Alemagna ed in Russia, ove si organizzano giunte per venire in soccorso dei Cretesi.

Il gabinetto di Vienna, diede un apparso assoluto e formale alla causa pontificia, e gli effetti si faranno fra non molto certamente sentire.

Finché il governo pontificio poteva sperare sull'appoggio morale dell'Austria sdegnò sempre di scendere a trattative con l'Italia; oggi che questo appoggio vien del tutto a mancare, il non possedere dovrà cadere alla realtà dei fatti. Il Cardinale Antonelli scrisse al ministro De Beust ed allo stesso imperatore trovando certi testi che nulla avevano a che fare coi convenevoli del capo d'anno. La risposta non fu incerta né vaga, ma netta e precisa; alcune esplicite dichiarazioni tracciavano il programma dell'Austria nella questione di Roma, e tale programma discorde

assolutamente dalle idee della Corte Pontificia.

La France e la Patrie smentiscono le voci che siano scoppiati torbidi in Spagna. Il telegramma che ci fa menzione della smentita non ci aveva punto accennato le voci a cui essa si riferisce. Questa prova ad ogni modo che quelle voci avevano trovato qualche fede, e il suo più chiaro significato è questo che se torbidi non sono scoppiati in Spagna si ritengono però sempre imminenti.

I giornali ufficiali di Parigi smentiscono la voce d'un prossimo prestito francese. Questa smentita è all'indirizzo della borsa, dove il ribasso del signor Fould ha cagionato un movimento di ribasso abbastanza sensibile sulla rendita francese.

La Patrie, costretta a lodare tutti gli atti del Governo imperiale, non poteva biasimare quelli che accennano ad accrescere, benché con misura molto modica, le guarentigie liberali. Si consola tuttavia colla speranza che nessun'altra concessione verrà più fatta in quel senso. Fortunatamente le sue opinioni non sono articoli di fede e i giornali indipendenti confidano maggiormente nelle intenzioni dell'imperatore e probabilmente nella potenza della pubblica opinione, che non si appaga così facilmente di mezzi provvedimenti; anzi quegli stessi che hanno voce di esprimere le idee del sovrano, come i costituzionali, credono che si farà ancora qualche passo nella via della libertà. Ci paiono più veri amici di Napoleone coloro che lo rappresentano più autore del progresso che non faccia la Patrie.

Come abbiamo già accennato in qualche numero precedente, la grande preoccupazione del giorno è anche presso la corte dell'Aja, la riorganizzazione della armata.

Una commissione che era già stata nominata a questo scopo ha ultimamente assistito alle prove di vari modelli di fucili, per poter scegliere il migliore ed adottarlo per l'armata. Questa verrebbe, a quanto pare, riformata con una estesa organizzazione di

corpi volontari e con notevole aumento di artiglieria.

Dal Messico riceviamo ancora notizie fra loro contraddicentesi. Quando tutto pareva andar per lo meglio in causa del ritorno di Massimiliano al Messico ecco che ne giunge una nuova bastevolmente grave. Secondo un telegramma giunto da Londra e di là trasmesso per lettera ad uno dei maggiori capitalisti di Parigi apparirebbe essere stata tolta dall'imperatore quasi ogni autorità, al marchese Buzaine. Questo sarebbe un sintomo dell'esser egli caduto in disgrazia di Napoleone, o che gli interessi francesi al Messico vanno propriamente in istaacio.

## La convenzione Dumondeau.

Molte sono le versioni sul progetto Scialoja quanto ai beni ecclesiastici. Chi dice sia stato pattuito d'accordo con Roma e che il banchiere Belga abbia anche versato parecchi milioni, non a titolo di deposito, ma come principio di pagamento. Chi dice che il Papa si mostri avverso e conseguentemente anche i Vescovi. Chi accenna ad un accordo con i vescovi, chi pretende vi abbia qualche scorcio.

Recenti comunicazioni farebbero credere che il Ministero è tutt'altro che solidario col signor Scialoja, il quale avrebbe solo la responsabilità della malaugurata convenzione. Ne saremmo contenti pel signor Ricasoli. Ci rincresceva dovere, alle tante, aggiungere un'altra disillusione. Noi ci siamo fatti un solo giudizio del carattere ed integrità del barone di Broglio, da non sospettare nemmeno avesse voluto associare il suo nome alla macchinazione la più

tenebrosa, la più retriva che immaginare si possa a danno dell'Italia.

Basta a stimizzarla la stretta di mano del Dondos Reggio a Scialoja, appena terminato il famoso discorso. Basta sapere che uno dei ministri principali è quel sedicente Conte Castellani che buscò tanti danari ai nostri Comuni dando a credere che avrebbe rigenerata la semente dei bachi.

No, no, la Camera non ratificherà il turpe mercato. Possibile che il primo Parlamento italiano sia tanto basso da vendere a contanti le nostre più care libertà nelle città di Dante, di Michelangelo, di Ferruccio, di Savonarola?

Ma anche rejetto, sarà sempre vergognoso, l'aver supposto di farlo accettare.

Questa crisi però, speriamo, reciderà vantaggio al paese. Da una parte sarà accertato che nemici interni sono molti e che tentano colpi audacissimi. Dall'altra venne sentito il bisogno di eliminare certi elementi troppo eterogenei. Sarà infine un risveglio agli Italiani che fin qui sonnecchiavano un po' troppo e che non si avvedono che, almeno per alcuni anni, finché non ci siamo bene raffermati, è necessario di star sempre all'erta.

(Avv. F.)

Ecco il testo del decreto che accompagna la lettera dell'imperatore:

Art. 1. I membri del Senato e del Corpo legislativo possono indirizzare interpellanze al governo.

Art. 2. Qualunque domanda d'interpellanza deve essere scritta e segnata da cinque membri almeno. Questa domanda spiega somma-

## APPENDICE

### SULLA NECESSITÀ DI UNA RIDUZIONE DEI GIORNI FESTIVI

nelle Province del Veneto.

(Cont. v. il n. d'ieri).

Abbiamo testè veduto che nelle provincie venete il numero dei giorni festivi, propriamente detti, oggi ascende dalli 70 all' 71 nelle città, e che nelle campagne se ne devono aggiungere circa altri sette parificati dall'uso ai giorni festivi.

Parlando dei primi, un operaio che abbia per esempio due lire di giornaliera mercede nei 294 giorni di lavoro, egli non percepisce realmente senon L. 1.66 sopra i giorni 365 di cui componesi l'anno. E in altri termini, colla mercede di 294 giorni di lavoro, egli deve sopporre per se e per la famiglia agli altri 71 d'inazione, ammesso sempre che Dio lo scampi da malattie e da altri malanni.

Che se così vanno le cose negli operai delle città, la condizione dei villani nel lavoro dei campi è forse peggiore, moltissimi che le feste cadono la maggior parte o nella sta-

gione dei lavori, in marzo ed in aprile, o in quella delle messi, in giugno.

Vi si aggiungono le giornate piovose, le nevi, i ghiacci nell'inverno e si vedrà che i giorni di lavoro pel contadino sono appena duecento in un anno, anche supposte le stagioni a seconda. E poi si muovan laggiù sull'indolenza degli agricoltori e sugli scarsi prodotti della terra. È evidente che ogni giorno di festa costa allo stato alcuni milioni d'improduzione.

Sarebbe dunque una provvida misura del governo, quella di sopprimere il soverchio numero dei giorni di festa i quali, oltre all'essere giorni improduttivi, sono ben spesso occasione di stravizzi e di disordini. E chi non sa in qual guisa la maggior parte del popolo passa le feste? L'osteria, le gozzoviglie, l'occupano ben più delle sacre funzioni, ed è provato dalle tabelle criminali che la gran parte dei crimini di violenze, di ferimenti, di risse accadono appunto nei giorni di festa, specialmente nella villa.

I tempi del feudalismo, della vita servile ed oziosa sono passati. Or tutti sanno che il lavoro è l'unica sorgente di ricchezza, di moralità, e d'indipendenza. E fa invero meraviglia che mentre si vadono sorgere per ogni dove, in questo scoppio di materiali interessi, nuovi mezzi per accelerare o migliorare

il lavoro, per favorire l'agricoltura; mentre si fanno mille svariate applicazioni della chimica e della forza motrice del vapore; mentre si discutono questioni di libero traffico, di provvidenza pel Proletario, di associazioni, d'ogni maniera, fa meraviglia, dicevasi, che non sorga, nelle provincie venete una voce possente che invochi una misura, atta a rimovere uno dei primi ostacoli al lavoro, quello del tempo sottratto coi giorni d'ozio e d'inazione.

Perché saremo adesso in ciò a peggior condizione delle limitate provincie illiriche e tedesche? Quello che poteva convenire ai tempi di Attila, di Alboino, di Alarico, non è più adattato ai tempi nostri e tutte le feste d'istituzione locale, come quella che abbiamo ereditata dal dominio veneto, avrebberò già dovuto dividere con lui la sorte delle umane istituzioni.

Si riducano le feste alle domeniche, ed alle maggiori solennità della Chiesa: non si ammettano due giorni festivi di seguito senon a Pasqua ed a Natale, ed in tal modo ne risulterà un duplice vantaggio alla religione ed allo stato dal canto della moralità e dell'interesse.

Non trattandosi di essenziale riforma in materia di religione una soltanto di parificare queste provincie a quanto si usa in al-

tri paesi cattolici, non dev'essere difficile una intelligenza in quest'argomento colla Curia Romana. In ogni caso, l'argomento è di troppa importanza perchè il governo abbia ad aver esitanze o perplessità sulle forme, quando l'interesse della nazione richiede un sollecito provvedimento. Perchè l'energia e l'attività s'infondano nel popolo, l'esempio deve partire dall'alto.

La scienza della finanza e soprattutto quella delle imposte avendo per troppo fatto passi giganteschi ai nostri giorni, e le massime dei Sully, dei Colbert, dei Necker non essendo più all'altezza de' nostri bisogni, convien mettere da parte i vani riguardi, convien darsi moto, e darsi al lavoro.

A che istituire associazioni d'operai, Banche popolari, casse di risparmio, se, d'altra parte si lascia collare il popolo nell'infingardagine e nell'ozio in un eccessivo numero di giorni di festa? si tolga dunque una volta anche questa piaga sociale incompatibile coi nostri tempi, e che pe' suoi sinistri effetti si può collocare accanto dagli altri due malanni che ci affliggono, i Beni feudali, ed il 33 1/3 per cento.

Avv. P. C.

riamente l'oggetto delle interpellanze; essa è consegnata al presidente che la comunica al Ministro di Stato, e la rinvia all'esame degli uffici.

Art. 4. Se due uffici del Senato o quattro uffici del Corpo legislativo emettono l'avviso che le interpellanze possono aver luogo, la Camera fissa il giorno della discussione.

Art. 5. Dopo la chiusura della discussione la Camera pronuncia l'ordine del giorno puro e semplice od il rinvio al governo.

Art. 6. L'ordine del giorno puro e semplice ha sempre la priorità.

Art. 7. Il rinvio al governo non può essere pronunciato che nei termini seguenti:

"Il Senato (o il Corpo legislativo) chiama l'attenzione del governo sull'oggetto delle interpellanze."

In questo caso un estratto della deliberazione è trasmesso al ministro di stato.

Art. 8. Ciascuno dei ministri può, per una delegazione speciale dell'imperatore, essere incaricato, di concerto col ministro di Stato, i presidenti ed i membri del Consiglio di Stato, di rappresentare il governo innanzi al Senato od al Corpo legislativo, nella discussione degli affari o dei progetti di legge.

Art. 9. Sono abrogati gli art. 1. e 2. del nostro decreto del 24 novembre 1860, i quali stabiliscono che il Senato ed il Corpo legislativo voteranno tutti gli anni, all'apertura della sessione, un indirizzo in risposta al nostro discorso.

Apprendiamo dalla Gazzetta di Venezia che per telegramma venne ordinato alla intendenza di Finanza in Verona di ricoverare il pagamento dei generi di privativa tutto in carta. Giustizia vuole che simile misura venga presa anche nei dazi di esportazione e importazione.

QUESTIONE D'ORIENTE.

È voce che il Governo turco, conformandosi alle osservazioni fatte dalla conferenza degli ambasciatori adunati a Costantinopoli, sia deciso a nominare un Cristiano governatore dell'isola di Candia.

L'Etandard afferma che il sultano non è alieno dallo accordare ai Cretesi un'amministrazione autonoma.

Questa sarebbe veramente la concessione che al sultano avrebbe consigliato un amico sincero, se la Turchia potesse averne, fin dal principio della insurrezione. Ma quello che da principio sarebbe stato sufficiente, se non ad evitare, per lo meno ad allontanare il pericolo, lo sarà oggi ancora? Quello che ai Cretesi sarebbe parso sufficiente come concessione più o meno spontanea, lo porrà come prezzo di tanti patimenti, di tanto sangue eroicamente versato? Noi abbiamo molte ragioni per dubitare, molto più che i Cretesi non sono più i soli che si ribellano contro l'oppressione ottomana.

Si legge nel Movimento del 23: — "Ieri sera tenne la sua prima regolare seduta il Comitato di Genova per Soccorso alla Grecia; cominciò col costituire l'ufficio definitivo di Presidenza, rimanendo eletto a Presidente l'avvocato Federico Campanella. V. Presidente colonnello Ripari — Brusco, Segretario — Enrico Descalzi, Cassiere. Si preoccupò poi dei mezzi per raccogliere soccorsi, i quali possono consistere in denari, come in offerte di bende, filacce, camicie, oggetti d'ogni genere di ambulanza, ed altro che possano servire per i combattenti come per feriti, di quella nobile causa.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del 22 gennaio.

Presidenza Mar.

Summarione. — Friscia domanda spiegazione seguito della discussione sul progetto di legge concernente le servitù di pascolo nell'ex-principato di Piombino.

L'onorevole Friscia che sette od otto giorni addietro ha domandato d'interpellare il ministro dell'interno sui fatti di Palermo, intollerante d'indugi, domandò se la Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera ha compiuti i suoi lavori o se molto manca perchè siano ultimati.

Il Gravina membro di detta Commissione risponde all'onorevole Friscia che essa si è già riunita a quest'ora due volte e che ha tutta la premura di ottemperare alle ingiunzioni della Camera.

È questo l'unico incidente emerso al principio della seduta, poi la Camera si è abbandonata alla discussione del progetto di legge concernente alcune disposizioni relative alle servitù di pascolo e al legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Essa dovette ascoltare un secondo non breve discorso del ministro d'agricoltura e commercio sulla costituzionalità di questa legge e sul vantaggio che per essa sarà fatto agli utenti.

L'onorevole Cordova, come è suo costume, venne fuori colla consueta faccenda citando epoche di decreti italiani, francesi, inglesi belgi e di non so quanti altri paesi facendo bensì un grande sfoggio di memoria ma obbligando contemporaneamente la Camera ad una inutile perdita di tempo.

Le obiezioni fatte erano di tanto poca importanza che terminato il discorso del ministro, dopo brevi parole del Cortese del Capone e del Dewitt si chiuse la discussione generale, e meno qualche modificazione al primo articolo, un'aggiunta proposta dal Musmeci al 10.º ed una al 18.º del Majorana Calatabiano furono approvati tutti i 24 articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno avrebbe portato la votazione a scrutinio segreto di questo e del progetto di legge già approvato per estendere alle provincie ex-pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale e comunale, ma per accidente la Camera era vuota e la seduta fu sciolta.

Tornata del 23 gennaio.

È una tornata destinata tutta alle petizioni.

I banchi della camera sono per quattro quinti deserti. Fra le petizioni ve n'è stata una dei comuni di Sardegna, con la quale domandano che il governo dia pronta esecuzione ai lavori pubblici già determinati per legge, e a quelli specialmente concernenti le ferrovie, le strade nazionali e le carceri. Le condizioni della Sardegna (ha detto il Macchi relatore) sono ripetute alcuni deputati sardi) sono ridotte a stato così miserando che la gente vi muore di fame. Occorre che si provveda presto, occorre che sia dato attivo impulso ai lavori, perchè la vita economica risorga in quella infelicitissima isola.

Di questo parere è stato anche il ministro dei lavori pubblici, il quale anzi ha detto che i lavori sono cominciati da un pezzo, e che in quest'anno sono stanziati più di due milioni di lire.

La petizione dei sardi è rinviata al

consiglio dei ministri, perchè ciascun ministro provveda nelle forme della propria azione.

Quindi si riferisce un gran numero di altre petizioni, con poca discussione.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel Diritto:

Un onorevole deputato italiano è partito alla volta di Roma.

Crediamo abbia incarico di esaminare la condizione politica di quella città ed in ispecial modo l'accoglienza che viene fatta alle recenti trattative tra l'Italia e il papato.

Leggiamo nell'Itale:

— Il principe di Carignano è partito oggi per Napoli. — Sua A. R. passerà per Roma senza fermarsi.

— I signori senatori si sono riuniti oggi di nuovo in alta Corte di giustizia per ascoltare il seguito del rapporto della Commissione sull'istruzione del processo dell'ammiraglio Persano.

Quella lettura fu terminata nelle prime ore della seduta. Si ascoltò in seguito la lettura della requisitoria presentata dal ministro pubblico e della risposta a questo documento redatta dall'avvocato Samminatelli.

L'Alta Corte non s'è ancora pronunciata se l'ammiraglio debba essere posto in istato d'accusa. Essa fu aggiornata a lunedì prossimo per riunirsi sempre in Camera di Consiglio alle 11 ore del mattino.

— La seduta terminò alle 5, i senatori erano numerosi, e ciascuno di essi portò seco un esemplare dei documenti letti nella seduta che ebbero luogo, e che naturalmente non possono ancora essere comunicati.

— Nell'istesso giornale troviamo:

— Se dobbiamo credere a certe voci nel seno dell'alta Corte, vi sarebbe una maggioranza che sarebbe decisa a non dar seguito al processo dell'ammiraglio Persano.

— Si parla della nomina del signor Barral come ministro plenipotenziario a Vienna.

— Non si sa ancora qual sarà il successore del signor Barral a Berlino.

Verona. — Nel II. Collegio di Verona, in occasione della recente nomina di un deputato, si presentarono a votare 15 elettori sopra 1627.

Forse ne fu colpa la inclemenza del tempo. Ad ogni modo il contegno in generale, non soltanto nel Veneto ma anche degli altri luoghi d'Italia, mostra, pur troppo, che si fa poco calcolo dell'elezioni comunali, che provinciali e politiche. Codesta indifferenza mostra troppo chiaramente che siamo poco degni di avere un reggimento libero.

Padova. — Il Governo austriaco ha mostrato di onorare la scienza ben più del nostro. Esso rimise in seggio il prof. Bucchia sebbene avesse impugnate le armi nel 48. Il ministro Berti si mostra inflessibile col prof. Vanzetti.

ESTERO

Austria. — Leggesi nella Gazzetta di Vienna:

Dal pergamino, si lavora nell'interesse del governo nei distretti misti ma con poca partecipazione; più indolentemente però e calorosamente si propugna per le vedute governative da parte degli alti porporati. Nell'istessa guisa che l'agitazione elettorale si manifesta nei convegni civili, nelle sale comunali, nei pubblici locali, nelle osterie ecc., così parimenti quasi tutti i vescovi e i principi ecclesiastici scettano con analoghe lettere pastorali, il clero da loro dipendente a prender parte alle elezioni.

Non ha guari infatti anche i vescovi di S. Pölten, Lavant e Linz, scesero in lizza colle loro edificanti pastorali. L'ultima delle medesime, venne anzi pubblicata dal foglio diocesano di Linz, e contiene fra altro il passo che segue:

"Quella qualsiasi scienza che osa elevarsi sovra la scienza di Gesù Cristo, che è quella che supera tutte quante le altre, che è la fede

la più infallibile, falsamente s'intitola scienza, non deriva dallo spirito santo, ma dalla opinione della maggioranza e trae all'oscurità e alla perditione.

Gli uomini adunque che eleggerete, dovranno andar muniti di sincera e profonda fede cattolica. E ciò tanto più inquantochè nel prossimo consiglio dell'impero si discuteranno fra le altre quistioni quelle che toccano da vicino gli interessi della chiesa, vale a dire affari scolastici, matrimoniali, (matrimonio civile), "beni della chiesa", e ciò che più importa la quistione del "concordato."

Leggiamo nel Wanderer:

A. schiarimento dall'incidente che ebbe luogo nel porto di Lesina e di cui tennero parola diversi giornali, l'ufficiale Wenzel Abendrost porge i seguenti dettagli. Nel corr. erasi mostrata una fregata corazzata che prendeva il corso nel canale di Calamota.

Il sotto-ufficiale che comandava il forte Lapet, non vedendovi inalberata bandiera alcuna, tirò sul medesimo un colpo a polvere; più tardi un altro a palla. Nel volgersi che fece il legno, osservò essere il medesimo italiano. La fregata che era giunta frattanto sotto Ragusa, inviò un ufficiale a generale comandante la fortezza per sporgere le relative querele. Quest'ultimo inviò la fregata ad avanzarsi ed entrare nel porto facendo contemporaneamente attento l'ufficiale italiano sull'omesso issamento della bandiera. La fregata italiana rimase quindi tutta la notte sotto Ragusa e il giorno susseguente continuò il viaggio per la sua destinazione.

Messico. — Scrivono:

L'assemblea messicana, che dovrà pronunciarsi sulla forma del Governo nel Messico, è convocata per primo febbraio.

Spagna. — Notizie da Madrid recano:

Il maresciallo spagnolo Serrano, evaso dal forte di Mahon, è giunto a Marsiglia.

Svizzera.

Se la maggioranza cattolica del Belgio ha conservata la pena di morte, la maggioranza protestante del gran consiglio di Zurigo si è pronunciata per l'abolizione.

Inghilterra. — Secondo l'Army and Navy Gazette:

Il governo aumenterà considerevolmente la flotta, vale a dire di otto navi corazzate, sette legni da guerra di varie grandezze e venti lancia cannoniere. Saranno preparativi nella crisi orientale.

Ultime Notizie

Sappiamo che il Governo austriaco ha incaricato il Consigliere ministeriale signor De-Pretis Cagnado di rappresentarlo presso il Governo italiano per concludere tra le due potenze un trattato di commercio e di navigazione.

L'agitazione in paese incomincia a manifestarsi contro la progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici. È sotto i torchi e sarà prossimamente in vendita presso i principali librai un'importante opuscolo contenente un: Indirizzo alla Camera dei deputati, sulla progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici, corredato di due lettere contenenti gravi rivelazioni sulla casa Lunggrand Dumonceaux, già pubblicato a Bruxelles nel 1865. (Sole)

Scrivono in data di Brünn 21 corr.:

Versauro in inganno coloro che ritengono quale un fatto compiuto l'invio di deputati al consiglio dell'impero da parte dei federalisti boemo-moravi. Per ciò che concerne le elezioni istesse della dieta, nè i tedeschi nè i nazionali potrebbero predire di quale dei due partiti sarà per essere la vittoria. L'agitazione elettorale messa in scena dal governo non ha fatto nè caldo nè freddo; dacchè tanto gli amici della costituzione quanto i nazionali vanno d'accordo nella sfiducia contro la burocrasia.

Ci scrivono da Pesaro che le lunghe e dirrotte piogge hanno prodotto non lievi danni in quelle campagne e che si fanno a lamentare grandissimi guasti a Porto Canale ed in altre località.



Da Roma si parlava che la questione della Chiesa Anglicana sarebbe stata presa in considerazione diplomaticamente, piuttosto che per via di Odo Russell avrebbe, a questo proposito, fatto rimozioni al suo governo e a sir Elliot, ministro d'Inghilterra, a Firenze, per protestare contro le decisioni della Corte pontificia.

Sappiamo essere stato dal Ministero delle Finanze stabilito che i certificati del Monte Lombardo-Veneto verranno ricevuti dagli Esattori a pagamento della metà della rata prediale. (Rim)

Notizie da Candia confermano gli ultimi telegrammi:

Mustafa pascia a Skakia attaccò per mare e terra Agia Rumelia, con la sua forza al 14, e fu respinto vigorosamente, dopo ciò attaccò da un'altra posizione Zipiti, e fu pure respinto. Le dotte abbandonare questa campagna, lasciando 2500 tra morti e feriti. Nella provincia di Iracilion presso Rodia, Petropolachi sbarcato con 1000 volontari, rinforzo gli insorti, i quali attaccati da 5000 turchi, dopo un sanguinoso combattimento, i turchi si misero in fuga, lasciando 300 tra morti e feriti.

In Atene il ministero era per presentare diversi progetti nella camera:

1. Riconoscimento del prestito 1824.
2. Prestito di 40 milioni di dramme da parte di case anglo-francesi.
3. Aumentare l'esercito e mobilitare la guardia nazionale.
4. Mandare persone per l'acquisto di 30 mila fucili.

Più il nuovo piroscalo Arcadia, comperato in Inghilterra si attendeva da Londra a Siralunedì prossimp, come pure contrattavano in Inghilterra un secondo, assai veloci ambidue.

In Epiro piccoli scontri vicino a Ta presso Prevesa con perdita scambievolmente di 80 morti.

Tre bastimenti da guerra ottomani sono arrivati a S. ti Quaranta dirimpetto a Corfu.

Scrivono da Parigi alla Lombardia:

Il famigerato Paolo de Cassagnac è in prigione.

La Liberté riferisce la voce che il discorso d'inaugurazione del Parlamento inglese conterrà un paragrafo, col quale la regina annuncia che l'Inghilterra rinuncia oggimai alla sua politica tradizionale in Oriente. Si pretende che questo mutamento di politica sia stato preparato dal principe di Galles, durante il suo viaggio a Pietroburgo.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

Atene, 24 gennaio. — 440 individui espulsi dal governo ottomano da Creta in causa di cattiva condotta, sono stati trasportati al Pireo sopra due fregate turchi, accompagnate da due piroscali delle potenze prolettiche, ciò che non ha nessuna influenza sull'insurrezione.

Vienna, 25 gennaio. — La Gazzetta ufficiale di Vienna pubblica l'ordinanza sulla riforma dell'amministrazione politica della Gallizia. Gli oggetti relativi all'amministrazione politica dovranno essere trattati in avvenire sotto la direzione del luogotenente, dalla luogotenenza in Leopoli e da 74 uffici distrettuali. Lo stesso foglio ufficiale pubblica in pari tempo lo stato personale degli impiegati per la luogotenenza e per gli uffici distrettuali.

Vienna, 24 gennaio. — (Borsa della sera) Naz. — Strade ferr. dello Stato 207.60. Credit 162.20. Prestito 1860 85.90, prestito del 1864 78.90.

Parigi, 24 gennaio. — Chiusa. Rend. al 3% 68.77. Strade ferr. austr. 390. Credit mobil. 500. Lomb. 388. Rendita italiana 54.75. Obblig. aust. pronte 311. — a termine 306.

Consolidati a 1/2 g. 90 5/8.

**NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'**

Si vuole che il Prefetto signor Caccianiga abbia presentate le sue dimissioni.

Ove la cosa si verificasse noi ne saremmo molto dispiacenti, essendochè il sig. Caccianiga ci sembrava pe' suoi antecedenti pe' suoi principi, e pel suo carattere l'uomo il più adatto al reggime della nostra provincia.

In ogni caso siamo certi, che il nostro dispiacere sarebbe condiviso dall'intera popolazione di cui il signor Caccianiga aveva già acquistata la confidenza e la simpatia.

**Richiamo.** — Ai friulani, che nel passato maggio avevano già indossata od erano per indossare l'uniforme del volontario, fece balzare il cuore di gioia e di soddisfazione ripensando al proprio paese col leggere oltre Mincio sul giornale il Sole del 24 maggio 1866, le seguenti linee:

Udine, 24 maggio.

Anche Udine, l'animoso capitale del Friuli, volle porsi a livello delle altre città consorelle, nel concorrere ad onorare e premiare quei valorosi della sua provincia che si fossero segnalati nella prossima guerra contro l'Austria; e nella sera di ieri raccoltasi una eletta di cittadini a comitato speciale stabiliva ad unanimità quanto segue:

Sarà dato un premio di L. 1000 (mille), a quel soldato o volontario, appartenente alla Provincia del Friuli, che nella imminente guerra contro l'Austria, avrà tolta una bandiera al nemico; — L. 500, a quello che entrerà per primo a Venezia; L. 300 a quello che avrà ottenuto la medaglia del valor militare.

Il seguente carteggio da Udine della Nazione conferma la notizia del nostro corrispondente:

Qui si è costituito un Comitato, che si farà conoscere a suo tempo, il quale stabilisce i seguenti premi: lire 1000 per ogni milite friulano che nella prossima guerra conquistasse una bandiera al nemico; lire 500 al primo milite che entrerà in Venezia; lire 300 ad ogni milite friulano che verrà decorato colla medaglia al valor militare.

Ora la campagna è finita, di bandiere non se ne presero, a Venezia si andò in ferrata, però delle medaglie al valore militare ve ne furono di guadagnate ed i nomi son noti.

Il tempo di farsi conoscere per questo comitato speciale è venuto, egli può quando vuole attuare la sua nobile e patriottica idea, come lo van facendo gli altri Municipi d'Italia. Nasce anzi una sorpresa generale il non aver veduto finora essersi fatto nessun cenno in proposito.

Che fosse una delle solite bombe di cartone che si facevano esplodere al di là del Mincio in allora da certi mestatori, per prepararsi terreno e raccogliere poi a guerra finita qui a buon mercato? Ne dubitiamo, però se fosse vero torneremmo volentieri sull'argomento avendone delle belle da raccontare in proposito.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso:

Deliberata l'attuazione anche in quest'anno della Scuola festiva del Disegno per gli Artieri si previene che l'insegnamento verrà impartito dal Professore delle Scuole Tecniche nello Stabilimento in Contrada del Cristo dalle ore otto alle dieci ant.

L'apertura avrà luogo nel giorno 27 corr. nel quale si provvederà pure alla regolare iscrizione per gli artieri esclusivamente, e questa potrà essere continuata anche nelle feste successive per l'ammissibilità di coloro che non si fossero iscritti nel giorno suindicato.

I giornali annunziano che il cavalier Garelli l'inventore di un insegnamento celere agli analfabeti che appartengono alla classe operaia, alla milizia, carcerati ecc. è riaperto a Firenze un corso di insegnamento.

Il suo metodo meraviglioso ora si sta provando in varie scuole serali e festive della Brianza.

Ci consta pure che fra breve saranno inviati a Firenze vari maestri di diverse provincie per apprendere il metodo e porlo in pratica.

Noi proponiamo che la nostra provincia onde mostrare di non voler rimanere seconda a nessuna, incarichi e deslini essa pure uno dei più intelligenti nostri precettori da spedirsi alla Tappa onde istruirsi praticamente del metodo stesso.

Ci lusinghiamo che la nostra proposta avrà miglior fortuna di tante altre che abbiamo fatte.

La questione di istruire ed educare le masse è di così vitale importanza per l'avvenire e la grandezza della Nazione, che il paese non deve indietreggiare dinanzi a qualunque siasi sacrificio, ove si tratti di facilitare il raggiungimento di questo santo scopo.

L'America è divenuta una potente e grande Nazione, poichè d'accanto alle capanne dei nuovi piantatori sorgeva e sorge per la prima la scuola.

E quei pionieri dalle mani incallite, dopo aver lavorato tutto il giorno, a dissodare terreni, abbattere boschi, procurarsi il pane del corpo, trovano il tempo di andare la sera a procurarsi quello dell'intelligenza e dell'animo.

Con qual profitto chiedetelo all'ombra di Abramo Lincoln! La Deputazione Provinciale dandosi cura di ridurre a fatto il nostro desiderio, mostrerà di essere all'altezza della sua missione e dei tempi.

E noi saremo i primi a lodarla, per quanto generalmente parchi di eloggi, e poco abituati a maneggiare l'incenso ed il turibolo.

Lettera al Redattore. — Gli abitanti del paese di Pasiano presso Pordenone, hanno fatto tenere alla scrivente Commissione Ital. Lire 157.72, prodotto di una colletta da loro fatta a favore dei volontari reduci dalle patrie battaglie.

Tale atto patriottico esige un attestato di cordiale ringraziamento, doppiamente cordiale perchè operato in mezzo ad eccezionali strettezze.

La Commissione sottoscritta pertanto, facendosi interprete dei sentimenti dei beneficiati compagni, manda a nome anche di questi un riconoscente saluto a quella popolazione, e ad attestato di gratitudine addita al pubblico la generosa azione.

A tal fine rivolgesi alla gentilezza della S. V. pregandola a dar posto a queste poche righe nelle colonne del pregiato di Lei periodico.

La Commissione dei Volontari reduci.

G. B. CELLA — E. NOVELLI

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Direzione Generale,

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in lire 6 per Azione, il Dividendo del 2.º semestre 1866.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 4 febbraio p. v. si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati di Azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 23 gennaio 1867.

Smentita. — Da qualche bello spirito si andò spargendo per la città la voce che in questi giorni fangosi e tristi, e orrendi, si sia rinvenuto qualche consigliere municipale impiantato nel pantano alto due piedi che si trova fuori porta Venezia. — Una tale novità noi siamo autorizzati a dichiararla ufficialmente falsa. Nessun consigliere municipale, abita fuori quella maleducata porta, nè alcuno per diletto dei suddetti signori si è recato ad insudiciarsi le scarpe. Tanto a lume della verità.

Avviso. — Gli abitanti di Sequals si dedicarono da epoca immemorabile all'arte del mosaico, nella quale molti riuscirono distinti e come mosaicisti e come semplici terrazzai, costituendo con la loro industria la rendita principale del paese.

Ritornando ogni anno in patria nel mese di Gennaio dalle principali città d'Europa nelle quali attendono al lavoro indefesso sentirono la necessità di affratellarsi ed istituirono la Fraternalità dei morti, unica fratellanza permessa dall'austriaco Governo.

Riuniti ogni anno nella Chiesa parrocchiale guidati da un sentimento di pietà e di religione, prepararono per i loro defunti, scegliendo costantemente uno dei più celebri Oratori, il quale per corso di otto giorni tenesse allusivo discorso.

Nell'anno che corre progettarono compiuta la solita funzione dell'Ottavario, di celebrare solenni esequie a suffragio delle anime dei martiri e prodi morti per la indipendenza italiana.

L'Oratore da essi prescelto, Jacopo Scotton di Bassano, già celebra nella sacra eloquenza, appena giunto si offriva spontaneo alla solennità preconizzata, impegnandosi di tenere nel giorno di lunedì 28 corrente, discorso commemorativo delle patrie glorie e delle memorie di coloro che offrirono in olocausto la vita all'Italia, per liberarla dall'abborrito straniero. Spontanei si offrirono pure i sacerdoti delle Parrocchie per la celebrazione della messa funebre.

Si porge avviso al pubblico, affinchè onori della sua presenza un umile paese che innalza voti all'Eterno onde l'Italia unanime nella fede, nella speranza e nella carità che impresse a vessillo, compia i destini che le sono dovuti, dando ai posteri figli non degeneri dei gloriosi padri, che nel campo e col martirio la ritornarono Regina del Mondo. — Le solenni esequie avranno principio alle ore 10 antimeridiane.

Sequals 24 gennaio 1867.

Il Sindaco

O. Fabiani.

**Borsa di Trieste del 25 gennaio.**

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

5 mesi	Sconto	Valuta austriaca	Dan.	lett.
Amb. 100. M.B.	3			
Amst. 100. f. O.	4		111.	65.
Aug. 100 f. v. G.	3			
Londra 10 f. st 3/4	3	132.55	132.30	132.33
Milano 100 f. it.	6			13.8
Parigi 100 fr.	5	52.50	52.70	53.

**Valute**

	D	L	Tat. d. Legat.	D	L
Zeech. imp. f.	6.22	6.24			
Corona "			Arg. p. f. 100	130.75	130.35
Da 20 fr.	10.62	10.60	Col. di Sp.		
Sovr. ingl.	15.52	15.34	Tallero da		
Lire turch.			120 Gran.		
Tat. di M.T.			Da 4 fr. arg.		

Sconto di Piazza da fior. 4 1/2 a fior. 4 p. % per Vienna " 4 1/2 a " 4 "

**Dispaccio Telegrafico**

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 25 gennaio.

	ai 23 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.
" " del 1860	85.50	86.
Metalliche	58.60	58.40
dello detto later. novem. " " "	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo	753.	751.
" St. di Cred. a f. 200 v. a.	162.50	162.10
Londra " m. p. 10 l. ster. sc. 3 1/2 p. c.	132.80	133.25
Zecchini Imperiali al pezzo	0.27	0.29
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi fior.	151.75	152.25

# LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si può procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema impertorrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Variea, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.  
Per tutte le Province italiane 7; 11; 24.  
Gli annunci o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

(3)



Casa centrale  
di  
spedizione.

**FARMACIA REALE**  
**di ANTONIO FILIPPUZZI**  
IN UDINE.

Specialità  
**FARMACOLOGICHE**  
nazionali ed estere.

AVVISO IMPORTANTE

## SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il ioduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le **PILLOLE DI BLANCHARD** offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il ioduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo il 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Govern. francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. La fabbricazione delle **Pil- lole** richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allorchando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blanchard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezzo boccette di 100, di 50, di 25 pillole, che portano tutto il nostro sigello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro le nostre marchi di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40  
a Parigi.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizii rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci. (*V. Gazz. Med. Ital. - Lomb. num. 19, 1865*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine, alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

due messeri per le stanze, mostrandone e descrivendone tutti i comodi. Compita la visita, i due si congedarono e il sig. Graffi, contento come da bastia di dover probabilmente alloggiare in un valoroso soldatello, ritornò nelle sue stanze. Ma, breve fu la gioia, che ben presto s'accorse che un orologio depositato poco prima su un mobile, era sparito, col falso caporale e col sedicente impiegato municipale.

PRESSO

## PAOLO GAMBIERAS

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Civita — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Poletta del fanciullo — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitor delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Pamere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abelle medical — Gazette de médecine — Gazette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, di amministrazione, di agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

## LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Egitto, a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo, Coen in Trieste.

ANNO SECONDO.

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invazioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE.

Il favore sempre crescente, che il Giornale ando acquistandosi durante la sua prima annata si in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arricciandovi tutti quei miglioramenti che valgono a meritarselo sempre più la soddisfazione dei lettori suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire. 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

## VARIETA

L'argomento più eloquente, essendo quello delle cifre, offriamo ai lettori i seguenti prospetti, dai quali apparisce come l'Italia sia l'ultima dei paesi colti d'Europa nei rapporti del numero delle scuole, del numero degli allievi e delle somme impiegate nelle istruzioni primarie. Più umiliante poi sarebbe il confronto con alcuni cantoni della Svizzera e cogli Stati Uniti.

RAPPORTO

STATI	degli allievi alla popolazione	delle scuole alla popolazione
Baviera	1. 5,72	1. 581
Prussia	1. 6,40	1. 678
Belgio	1. 6,48	1. 680
Irlanda	1. 7,14	1. 965
Paesi Bassi	1. 7,67	1. 834
Francia	1. 7,78	1. 477
Inghilterra e Galles	1. 7,89	1. 840
Spagna	1. 12,11	1. 622
Austria	1. 13,60	2. 1154
Italia	1. 14,79	1. 550

Dalle cifre di questa serie graduata di Stati abbiamo pur troppo una nuova e dolorosa conferma della nostra inferiorità in fatto d'istruzione primaria. In questa scia, che potremmo denominare di preparazione intellettuale delle moltitudini, l'Italia occupa l'ultimo grado, ed è preceduta fin dalla Spagna e dall'Austria, le cui pubbliche amministrazioni non furono mai annoverate tra quelle che maggiormente addegiassero la coltura popolare.

Quanta distanza poi non ci separa ancora dalla Baviera, dalla Prussia e dal Belgio, alle quali appartiene in Europa il primato nella istruzione primaria! E più grave ancora apparirebbe la nostra inferiorità, se ne volessimo estendere il confronto alle popolazioni del nuovo mondo, le quali, lasciandosi di gran lunga addietro la madre patria, si sono lanciate con baldi giovanili baldanza nel provvedere alla educazione delle plebi, da figurare per questa parte, in breve giro di tempo, a capo del mondo civile.

Ma la dimostrazione più conclusiva per giudicare se il sentimento dell'obbligo che incombe al consorzio sociale di provvedere alla istruzione del popolo, sia veramente e profondamente penetrato nello spirito di una nazione, più che nel numero degli scolari, conviene cercarla nel bilancio delle spese che ciascun amministrazione impiega a questo fine.

Che il popolo, tenuto fin qui nella incuria d'ogni progresso, non concorra numeroso alle scuole, è fatto doloroso, ma per troppo naturale al suo stato d'ignoranza; quello che non è naturale, e reca disdoro, egli è che quei consorzi in cui si raccoglie il fiore della nazione, e che per ufficio loro sono chiamati a servire come di fare alle moltitudini, non provvedano a questo supremo bisogno con sufficiente larghezza di mezzi, e congni maniera di provvedimenti.

Or ecco quello che si dicono, in fatto di spese per l'istruzione primaria, le cifre comparative della statistica internazionale.

STATI	Totale	Per scolare	Per abitante
Inghilterra e Galles	45,512,095	17,94	2,27
Belgio	9,392,260	12,32	1,90
Francia	49,016,027	10,44	1,31
Spagna	16,321,208	13,04	1,09
Italia	16,689,341	11,57	0,77

Guardatevi dalle apparenze. — Giovedì ad un tal Graffi Gastano, abitante in via di Sant' Eufemia in Milano si presentò un individuo, vestito da caporale di cavalleria, seguito da un altro individuo di civile apparenza, il quale chiese di visitare un appartamento mobigliato, che doveva servire di alloggio al suo colonnello; e l'altro sconosciuto, spacciandosi per impiegato municipale, invitò il Graffi ad assecondare il desiderio del signor caporale.

Il Graffi fece quanto credeva fosse in dovere di fare, e cortesemente accompagnò i